

Lavoro. Proroga per la Cig in deroga, la quota delle regioni sale al 40% Pag. 25

Ammortizzatori sociali. Pronta la bozza dell'intesa tra Stato e governatori sul rifinanziamento per i prossimi due anni

Cig in deroga, il 40% dalle Regioni

Disponibile una dote di 2,6 miliardi, la quota del Governo scende dal 70 al 60%

IL PROVVEDIMENTO

Recuperati i fondi non ancora utilizzati nel biennio 2009-2010 Rafforzata la formazione nei piani di reimpiego

Davide Colombo

ROMA

Per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, quest'anno e nel 2012, il Governo e le Regioni si impegnano a garantire un impegno ripartito per il 60% a livello centrale e per il 40% a livello regionale. È questa la principale novità contenuta nella bozza di accordo per la proroga di altri 24 mesi di diverse forme di sostegno al reddito (la cassa integrazione e l'indennità di mobilità) anche per i lavoratori delle aziende minori colpite dalla crisi economica. Lo schema di intesa è stato diffuso ieri dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dovrebbe essere sottoscritto la prossima settimana dalla Conferenza Stato-Regioni.

Rispetto alla regola del 70%-30%, valida fino all'anno scorso, il nuovo schema adottato fa seguito all'intesa raggiunta un mese fa con le Regioni per il finanziamento del trasporto pubblico locale. L'occasione era stata il varo del quarto decreto attuativo del federalismo fiscale, adottato con la garanzia di uno stanziamento di 425 milioni di euro, per il 2011, proprio utilizzando parte del fondo per gli ammortizzatori in deroga contenuto nella legge di stabilità. Quella quota, a questo punto, verrà garantita rispettando questa nuova ripartizione, mentre per gli ammortizzatori in deroga saranno complessivamente disponibili, nel nuovo biennio, risorse per 1,6 miliardi da parte del Governo (un miliardo più i circa 600 milioni dei residui inutilizzati nel vecchio biennio) mentre un altro miliardo dovrebbe essere garantito dalle Regioni utilizzando i fondi comunitari oltre ai residui sulle risorse impegnate ma non spese

nel 2009-2010.

La dote complessiva è ritenuta più che sufficiente a coprire i fabbisogni attesi nelle diverse Regioni «data l'attuale fase economica, segnata da una ripresa selettiva». Ma nel caso le esigenze superassero le risorse disponibili il Governo garantirà l'ulteriore copertura con risorse proprie e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. La nuova intesa non muta l'impostazione delle precedenti: il ricorso alla Cig in deroga dovrà essere privilegiata nel caso esistano «ragionevoli previsioni di rientro in azienda dei lavoratori sospesi» mentre le Regioni disciplineranno in piena autonomia l'applicazione delle indennità di mobilità in deroga. Le Regioni si impegnano poi a rendere effettiva l'accettazione di un «lavoro congruo» alternativo ai lavoratori in cig e alla segnalazione all'Inps dei lavoratori che «senza giustificato motivo» rifiutano i percorsi di formazione offerti.

Grande enfasi è dedicata alle politiche attive, che dovranno essere ancor più mirate ad accompagnare con modalità innovative i percorsi di riconversione e ristrutturazione aziendale e a rispondere ai fabbisogni di competenze che, anche in questa fase di transizione verso una moderata espansione delle attività, restano spesso insoddisfatti sui diversi territori. Si punta, in particolare, a politiche di formazione efficaci e non formali, sia per la ricollocazione dei lavoratori in mobilità sia per la conservazione del posto per gli addetti posti in Cig in deroga. Per superare il disallineamento formativo e professionale tra competenze richieste dalle imprese e quelle rese disponibili sul mercato del lavoro sarà valorizzato il sistema di ricerca di impiego «Cliclavoro», il portale creato dal **ministero del Lavoro**, incrociato con il sistema informativo dei percettori che sarà reso disponibile dall'Inps.

Nelle prossime settimane il ministero dovrà siglare con le singole regioni le intese per il ri-

parto delle risorse finanziarie e in qualche caso l'accordo è già stato raggiunto. Ieri l'assessore al Lavoro della Regione Abruzzo, Paolo Gatti, ha dato notizia dell'accordo siglato con il ministero per lo stanziamento di ulteriori 35 milioni di euro da utilizzare per gli ammortizzatori sociali in deroga che si aggiungono ai 200 già erogati dall'insediamento della Giunta regionale guidata dal governatore Gianni Chiodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



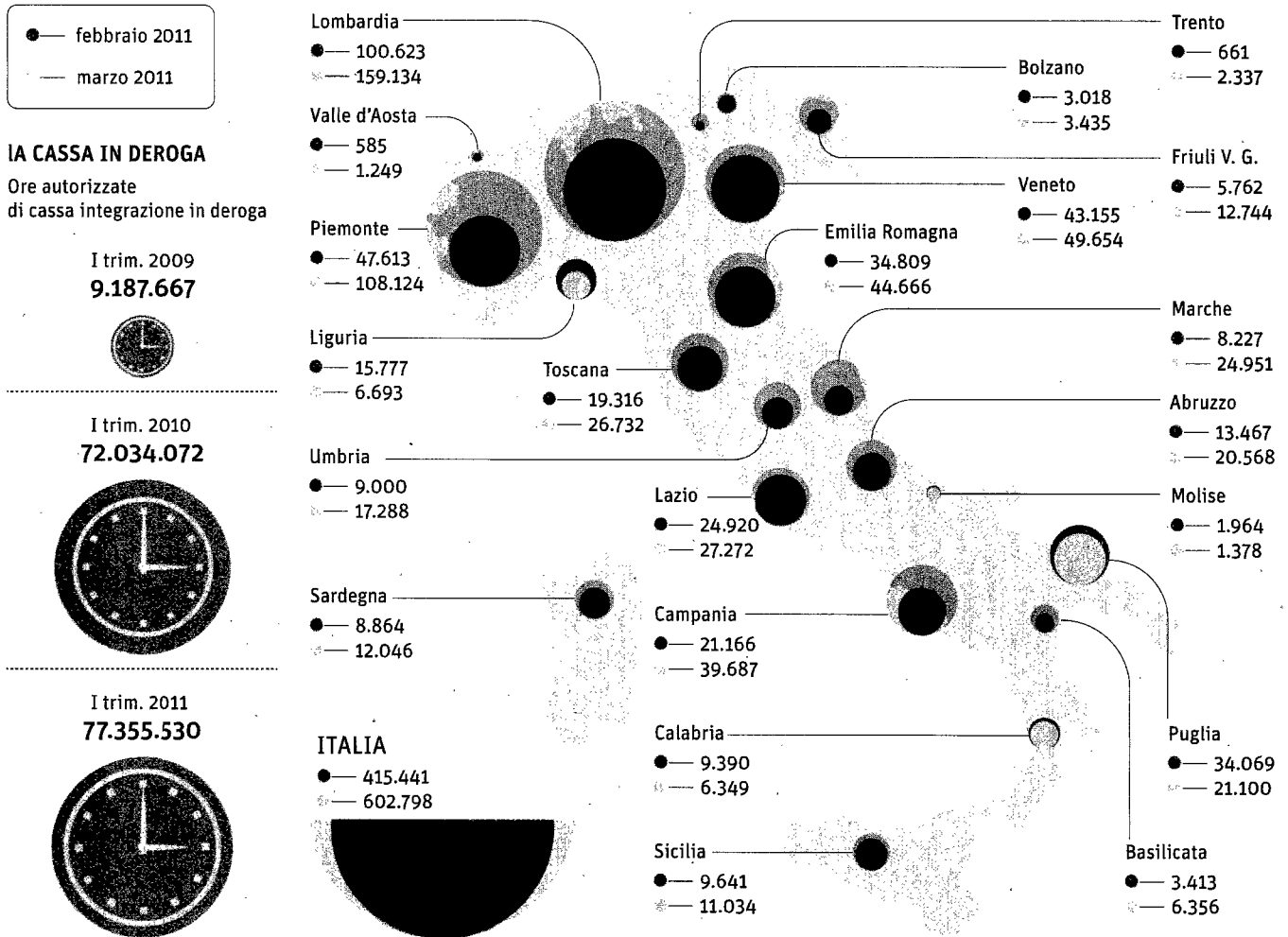
Cig in deroga

● La Cassa integrazione in deroga è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla Cassa integrazione guadagni. Si tratta di un'estensione di un ammortizzatore sociale a lavoratori di piccole imprese, aziende artigiane, del terziario con contratti atipici, decisa per fronteggiare la grande crisi economica che si è aperta nel 2008. Anche i dipendenti delle grandi imprese, una volta esaurite le 52 settimane di cassa ordinaria possono accedere alla Cig in deroga.

L'altro ammortizzatore speciale attivato con la crisi è l'indennità di mobilità in deroga. Quest'ultimo strumento garantisce ai lavoratori licenziati un reddito sostitutivo della retribuzione, sulla base di accordi regionali finanziati dallo Stato e dalle Regioni con l'utilizzo di risorse del Fondo sociale Europeo per percorsi di formazione e riqualificazione professionale.



La mappa dei lavoratori cassintegrati



Fonte: indagine Uil

